

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 Tel. 689.121 63.521 61.468 689.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
	Anno	Sem	Trim.
UNITA' (con edizioni del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	1.200	600	1.950
VIE NUOVE	1.800	1.000	600
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 129795			
PUBBLICITÀ: num. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Beni immobili L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 180 - Finanziaria, Borsa L. 200 - Rivoluzioni (SPE) L. 200 - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 688.541 2-3-4-5 e succurs. in Italia			

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tutti i Comitati provinciali degli «Amici dell'Unità» sono pregati di inviare entro oggi le prenotazioni delle copie per la diffusione di sabato 19 marzo

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 76

GIOVEDÌ 17 MARZO 1955

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

L'INTERESSE DEL PAESE ESIGE CHE SI PONGA FINE AL MARASMA DEL QUADRIPARTITO

Nuovo duro colpo al traballante governo Scelba-Saragat

Il rinvio dei patti agrari passa con 1 voto di maggioranza

Anche 40 deputati democristiani hanno votato contro il rinvio - Solo lo squagliamento dei repubblicani al momento del voto ha impedito il rigetto della proposta governativa - Gli assurdi pretesti per il rinvio della discussione smantellati dai compagni Miceli e Sampietro - L'inutile difesa del fanfaniano Gui

Da mesi questo governo è impedito fino al collo nella questione dei patti agrari, e per tentare di uscire si è impegnato con tutti i mezzi. Prima ha parlato l'ignobile compromesso che distrugge la giusta causa, poi non è riuscito a portare avanti e si è rifugiato nel rinvio. Sul rinvio ha puntato tutto, facendosi fianco schermo della Commissione parlamentare e gettando nuovo discredito sulle istituzioni. Ebbene, il risultato è stato un voto di maggioranza. L'una nuova, umiliante sconfitta politica.

La prima cosa che balza agli occhi è il distacco della maggioranza e del governo dalla massa della Democrazia cristiana. Si può assolutamente calcolare — e in ciò concordano gli osservatori politici — che non meno di 50-60 deputati democristiani abbiano votato contro il rinvio e contro il governo, a dimostrazione del loro orientamento in favore della riforma Segni e, più in generale, della loro adesione alla scindita famiglia governativa. Sessantacinque risultano essere, infatti, i voti che si sono aggiunti a quelli della sinistra contro il governo. Non è un mistero, nonostante lo scrupoloso segreto, che il maresciallo-fascista si sono trovati divisi tra l'opportunità di un voto politico contro il governo e la volontà di servire gli agrari votando il rinvio, e che almeno la metà tra di essi hanno risposto a questo secondo impulso e hanno sommato i loro voti a quelli dei governatori. I voti che il governo ha ottenuto all'estrema destra li ha dunque persi all'interno del gruppo democristiano.

La seconda cosa incontestabile è che i cinque deputati repubblicani si sono squagliati dall'aula e non hanno partecipato al voto, salvando così il governo. Questo dimostra che Pacciardi, La Malfa, Maerelli, Camanzi e De Vita rimangono fedeli e modesti ascari del governo, nonostante la proclamata opposizione del loro partito a questo dinosauro. Anche che la maggioranza quadripartita non esiste più, non è più operante, e che anche nel Parlamento se ne vedono ormai i lutti.

Che conclusione deve trarre da tutto ciò l'eterodotico cittadino, al di là della unificazione del fascismo, della collera che lo assalono per il misero spettacolo che ormai quotidianamente gli viene offerto? Lecca dunque qua, dinanzi a ogni cittadino, la «chiarificazione» famosa? Essa è nei fatti, nell'ovvietà di una dissoluzione di una già marcita piattaforma parlamentare e governativa, nelle interne contraddizioni dei partiti che ne fanno o ne fanno parte, nell'incapacità

di affrontare qualsiasi problema sociale e nazionale, e di toccare ai patti agrari, con danno di milioni di contadini e della nostra produzione. Domani toccherà all'IRIL e alla nostra industria, alla legge fiscale che i democristiani stanno in questi stessi giorni «costituendo» (1) alla Corte Costituzionale che da anni è sbalzata, forse alla stessa elezione del Capo dello Stato, che già vede i quattro partiti ai ferri corti. Sta diventando perfino assurdo sostenere e risolvendo questi problemi. Tanto è diventata oniosa la insostenibilità della situazione attuale. La sopravvivenza di questo governo è di questa confusione

IN NOME DELLA POLITICA DELLA BOMBA ALL'IDROGENO

Bevan espulso dal gruppo laborista con una votazione di stretta misura

141 voti favorevoli all'espulsione, 112 contrari e 38 astenuti — Smarrimento della destra che sperava in una larga maggioranza — Il «leader» della sinistra continuerà la sua lotta in seno al partito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 16 — Bevan è stato oggi espulso dal gruppo parlamentare laborista, con un voto, che ha fatto prevalere la destra solo di stretta misura ed è giudicata una vittoria di poco per Attlee ed il «Gabinetto ombra». La decisione è stata presa con 141 voti contro 112, mentre 38 deputati si sono astenuti o non si sono presentati alla riunione. In altre parole, a favore dell'espulsione si è pronunciato meno del cinquanta per cento del gruppo parlamentare, con una votazione che ha soppresso gli stessi promotori dell'azione. I quali, ancora stamane, si dichiaravano sicuri di ottenere i due terzi dei suffragi.

Ancora più significativo è stato un precedente voto su una mozione di compromesso, la quale si limitava a proporre una conferenza a Bevan. Nonostante Attlee avesse dichiarato che un voto favorevole a quella mozione sarebbe stato interpretato come un'espressione di sfiducia nell'attuale direzione, 121 deputati, contro 133 sostenitori del compromesso ed Attlee sfuggiva ad una sconfitta col margine ridotto di 14 voti.

Più della metà del gruppo parlamentare, dunque, si è rifiutato di schierarsi a favore di Bevan. Ma, se si tiene conto dell'ellenza che il voto odiato ha avuto nel processo del gruppo parlamentare, la conferenza a Bevan avevano posto la questione di una conferenza a Bevan, ed avevano

sta diventando, nella coscienza del Paese, uno scandalo politico.

Riflettano i contadini e i cittadini italiani su questo particolare: che esistono le condizioni per realizzare, nella Camera italiana, una maggioranza schiacciante la quale potrebbe approvare la riforma Segni, come già ha approvato quattro anni fa con i voti dei quattro partiti dei deputati, secondo il mandato ricevuto dagli elettori comunisti, socialisti, democristiani, socialdemocratici, repubblicani il 7 giugno. Invece la politica agraria del governo, fondata sul rinvio e il nullismo, si affida a un voto di maggioranza. Che altro è bisogno di aggiungere?

La seduta

Il governo ha subito una dura prova dei più umilianti successi della sua carriera. Venuto alla Camera per chiedere di rinviare per altri due mesi la Commissione dell'agricoltura le leggi di riforma dei patti agrari, ha stagiato per un solo voto di maggioranza una clamorosa sconfitta. La proposta di rinvio avanzata dal presidente della Commissione on. Germani (dc) e appoggiata dal governo, è stata infatti approvata con il seguente risultato:

Votanti: 518
Magg. necessaria: 275
Favorevoli: 276
Contrari: 272
Fatti i calcoli dei deputati,



LONDRA — Ancorin Bevan lascia la Camera dei Comuni dopo la riunione del gruppo parlamentare laborista. (Telefoto)

autodifesa, Bevan ha messo oggi bene in chiaro che profonde ragioni politiche e non divergenze personali avevano determinato la sua decisione in Parlamento, la quale non voleva essere una sfida ad Attlee, ma una ponderata scelta politica.

Non era quindi una questione di disciplina che il gruppo parlamentare era chiamato a risolvere — ha LUCA TREVISANI

che hanno preso i voti alla votazione, è risultato che era una quarantina di democristiani — si sono schierati a favore con le sinistre contro il rinvio. Buona parte dei monarchici, qualificati rappresentanti degli agrari, hanno votato per il rinvio, valore di governo.

I cinque repubblicani hanno annunciato di astenersi. Senonché al momento del voto, invece di comunicare la astensione si sono squagliati dall'aula e non hanno partecipato alla votazione. In tal modo il limite della maggioranza necessaria si è abbassato, e il governo è riuscito a prevalere per un voto. Se i repubblicani si fossero effettivamente astenuti la maggioranza necessaria sarebbe salita di tre unità e il rinvio sarebbe stato bocciato.

Al voto si è giunti alle 19,30 dopo due ore di vivace dibattito. Quando la Camera, alle 21,35, dopo la commemorazione della scienza inglese Fleming e lo svolgimento di alcune interrogazioni, ha votato la questione dei patti agrari, l'aula si è improvvisamente gremita e l'on. Germani ha avuto la presidenza.

Al banco del governo Scelba è contornato dai ministri Medici, De Caro, Mariani, Bonito, Cava e da uno studio di sottosegretari. Le tribune sono letteralmente gremiti: tra il consueto pubblico cittadino sono frammisti parecchi contadini, venuti in delegazione a Montebelluna. L'atmosfera è tesa ed è lo stesso GRONCHI a sottolineare subito l'importanza politica della questione ricordando, con tono implicitamente polemico verso il governo, la dichiarazione con la quale il gabinetto s'era impegnato a portare in aula le leggi sui patti agrari.

GRONCHI ha appena finito, che scatta in piedi GERMANI, presidente della Commissione agricoltura, per avanzare la prevista richiesta di rinvio. Il deputato democristiano sostiene che la sua richiesta è giustificata dal fatto che la Commissione «per la complessità della materia» non ha potuto esaurire i suoi lavori. Cominciando da Sinigaglia e continuando con i monarchici, PAJETTA osserva: «Ma ci credi sul serio? Tutavia il GERMANI, con l'aria più seria di questo mondo, ripete una decina di volte che «la materia è complessa», che la Commissione deve «decidere con ponderazione», che il rinvio si impone «al solo fine di esaurire la questione di procedura delle leggi e non certo per porre remore alla riforma», che la Commissione non ha avuto a disposizione un tempo sufficiente nonostante l'abbia lavorato con grande intensità, ecc. ecc. Ad ognuna di queste affermazioni, le sinistre rispondono con compunti tonchi, in quanto Germani conclude chiedendo un rinvio di due mesi «a titolo indicativo».

GRONCHI dichiara che sarebbe sbagliato ridurre il problema posto da Germani a una questione di procedura, che una discussione per consentire a tutti i gruppi di pronunciarsi politicamente.

Interviene per primo l'onorevole SAMPETRO. Il deputato socialista chiede che sia tentato insieme con comunisti, socialdemocratici e repubblicani, la legge Segni approvata durante la prima legislatura dalla Camera, e SAMPETRO contro le intenzioni di Germani, che la Commissione

Un generale nazionalista rientra in Cina

PECHINO, 16. — L'adde. Pechino ha annunciato che Wei Lihuang, uno dei principali generali nazionalisti durante la guerra cino-giapponese, è tornato in patria. Wei Lihuang, ex comandante in capo delle forze nazionaliste, è rientrato in Cina il 16 marzo 1955.

La Procura a chiedere il rinvio a giudizio di Piccioni, Pòlito e Montagna

I magistrati avrebbero raggiunto la certezza della presenza del figlio dell'ex ministro a Capocotta - Il confronto all'americana col meccanico Piccini - Oggi i difensori prenderanno visione delle requisitorie

Una dichiarazione di Togliatti

Al termine della seduta della Camera, abbiamo chiesto al compagno Togliatti il suo giudizio sul voto sulla richiesta di rinvio della discussione in aula della riforma dei patti agrari. Togliatti ha così risposto:

«È un voto non soltanto significativo, ma tale che sottolinea in modo persino drammatico l'attuale situazione governativa italiana. Lo scrutinio segreto il governo ha un voto, un voto solo, di maggioranza. E tutti sanno, inoltre, che il campo dei voti di maggioranza è profondamente diviso, in due, tre, quattro contrastanti tendenze, che si partizionano a vicenda, perpetuando una confusione intellettuale, a profitto esclusivo



Una dichiarazione di Togliatti

agricoltura non abbia avuto il tempo sufficiente per esaurire il suo compito. Basta ricordare, infatti, che la legge Segni, presentata nel novembre 1949, fu approvata in sei mesi. Le nuove leggi sui patti agrari, sono state presentate 10 mesi o sono, ma la Commissione non è riuscita che ad esaminare due soli articoli? Il ridicolo sostenere, come ha fatto Germani, che la Commissione agricoltura ha lavorato alacremente giacché, nonostante le sollecitazioni delle sinistre, tenne la prima riunione il 26 maggio 1954, la seconda il 13 luglio, la terza il 21 luglio e la quarta il 17 novembre? La

IN ATTESA DELL'ESITO DELLE TRATTATIVE

Sospesi temporaneamente i licenziamenti nel Sulcis

Un primo successo è stato ottenuto dai lavoratori e dalla popolazione del Sulcis, impegnati nella lotta contro i 1500 licenziamenti e in difesa dello sviluppo produttivo del bacino carbonifero. I ministri dell'Industria e del Lavoro si sono impegnati a dare disposizioni alla Carbosarda affinché cessi il rinvio delle lettere di licenziamento mentre proseguono le trattative in aula. Tale decisione è stata presa dopo che i due ministri hanno ricevuto a Montebelluna il presidente della Giunta regionale sarda, e poi le delegazioni sindacali della CGIL e della CISL, accompagnate rispettivamente dai compagni di Vittorio Tola, e dal dottor Coppo. Al colloquio ha partecipato anche il compagno senatore Vello Spano e i sindaci del Sulcis.

La Procura a chiedere il rinvio a giudizio di Piccioni, Pòlito e Montagna

I magistrati avrebbero raggiunto la certezza della presenza del figlio dell'ex ministro a Capocotta - Il confronto all'americana col meccanico Piccini - Oggi i difensori prenderanno visione delle requisitorie

Gli industriali costretti a ridurre il prezzo di numerosi medicinali

Il Cortisone ridotto del 60% - I produttori confessano la scandalosa speculazione sulla salute dei cittadini - Il successo della campagna della C.G.I.L.

La campagna promossa dalla CGIL per la riduzione del prezzo del cortisone ha conseguito un primo e importante successo. Infatti, in base ad un contratto di acquisto siglato con la casa produttrice, il prezzo del cortisone è stato ridotto del 60 per cento. I produttori confessano la scandalosa speculazione sulla salute dei cittadini.

La Procura a chiedere il rinvio a giudizio di Piccioni, Pòlito e Montagna

I magistrati avrebbero raggiunto la certezza della presenza del figlio dell'ex ministro a Capocotta - Il confronto all'americana col meccanico Piccini - Oggi i difensori prenderanno visione delle requisitorie

Gli industriali costretti a ridurre il prezzo di numerosi medicinali

Il Cortisone ridotto del 60% - I produttori confessano la scandalosa speculazione sulla salute dei cittadini - Il successo della campagna della C.G.I.L.

La Procura a chiedere il rinvio a giudizio di Piccioni, Pòlito e Montagna

I magistrati avrebbero raggiunto la certezza della presenza del figlio dell'ex ministro a Capocotta - Il confronto all'americana col meccanico Piccini - Oggi i difensori prenderanno visione delle requisitorie

Gli industriali costretti a ridurre il prezzo di numerosi medicinali

Il Cortisone ridotto del 60% - I produttori confessano la scandalosa speculazione sulla salute dei cittadini - Il successo della campagna della C.G.I.L.

La Procura a chiedere il rinvio a giudizio di Piccioni, Pòlito e Montagna

I magistrati avrebbero raggiunto la certezza della presenza del figlio dell'ex ministro a Capocotta - Il confronto all'americana col meccanico Piccini - Oggi i difensori prenderanno visione delle requisitorie

Gli industriali costretti a ridurre il prezzo di numerosi medicinali

Il Cortisone ridotto del 60% - I produttori confessano la scandalosa speculazione sulla salute dei cittadini - Il successo della campagna della C.G.I.L.

La Procura a chiedere il rinvio a giudizio di Piccioni, Pòlito e Montagna

I magistrati avrebbero raggiunto la certezza della presenza del figlio dell'ex ministro a Capocotta - Il confronto all'americana col meccanico Piccini - Oggi i difensori prenderanno visione delle requisitorie

Gli industriali costretti a ridurre il prezzo di numerosi medicinali

Il Cortisone ridotto del 60% - I produttori confessano la scandalosa speculazione sulla salute dei cittadini - Il successo della campagna della C.G.I.L.

La Procura a chiedere il rinvio a giudizio di Piccioni, Pòlito e Montagna

I magistrati avrebbero raggiunto la certezza della presenza del figlio dell'ex ministro a Capocotta - Il confronto all'americana col meccanico Piccini - Oggi i difensori prenderanno visione delle requisitorie

Gli industriali costretti a ridurre il prezzo di numerosi medicinali

Il Cortisone ridotto del 60% - I produttori confessano la scandalosa speculazione sulla salute dei cittadini - Il successo della campagna della C.G.I.L.

La Procura a chiedere il rinvio a giudizio di Piccioni, Pòlito e Montagna

I magistrati avrebbero raggiunto la certezza della presenza del figlio dell'ex ministro a Capocotta - Il confronto all'americana col meccanico Piccini - Oggi i difensori prenderanno visione delle requisitorie

Gli industriali costretti a ridurre il prezzo di numerosi medicinali

Il Cortisone ridotto del 60% - I produttori confessano la scandalosa speculazione sulla salute dei cittadini - Il successo della campagna della C.G.I.L.

La Procura a chiedere il rinvio a giudizio di Piccioni, Pòlito e Montagna

I magistrati avrebbero raggiunto la certezza della presenza del figlio dell'ex ministro a Capocotta - Il confronto all'americana col meccanico Piccini - Oggi i difensori prenderanno visione delle requisitorie

Gli industriali costretti a ridurre il prezzo di numerosi medicinali

Il Cortisone ridotto del 60% - I produttori confessano la scandalosa speculazione sulla salute dei cittadini - Il successo della campagna della C.G.I.L.

La Procura a chiedere il rinvio a giudizio di Piccioni, Pòlito e Montagna

I magistrati avrebbero raggiunto la certezza della presenza del figlio dell'ex ministro a Capocotta - Il confronto all'americana col meccanico Piccini - Oggi i difensori prenderanno visione delle requisitorie

Gli industriali costretti a ridurre il prezzo di numerosi medicinali

Il Cortisone ridotto del 60% - I produttori confessano la scandalosa speculazione sulla salute dei cittadini - Il successo della campagna della C.G.I.L.

La Procura a chiedere il rinvio a giudizio di Piccioni, Pòlito e Montagna

I magistrati avrebbero raggiunto la certezza della presenza del figlio dell'ex ministro a Capocotta - Il confronto all'americana col meccanico Piccini - Oggi i difensori prenderanno visione delle requisitorie

Gli industriali costretti a ridurre il prezzo di numerosi medicinali

Il Cortisone ridotto del 60% - I produttori confessano la scandalosa speculazione sulla salute dei cittadini - Il successo della campagna della C.G.I.L.



Saverio Tola quando era ancora in auge. Qui l'ex questore di Roma (a destra) e ritratto insieme a Scelba e agli ex sottosegretari Giorgio Tupini e Hubbo